



BUSSOLA PER UNA LISTA UNITARIA PLURALISTA PER IL CONSIGLIO DI STATO

Le forze politiche MPS, PS, Verdi, che promuovono un accordo elettorale per il Consiglio di Stato, partono dalla necessità di rafforzare una politica – a tutti i livelli istituzionali e nella società – che prenda atto dell'urgente necessità di contrastare le politiche di destra e di centrodestra, le quali negli anni hanno promosso un modello economico generatore di disuguaglianze, traffico e inquinamento, indebolendo al contempo il servizio pubblico, la coesione sociale e la protezione ambientale.

Riteniamo necessaria una prospettiva politica chiaramente alternativa all'impostazione della maggioranza di destra e di centrodestra, che si fondi sulla redistribuzione della ricchezza. Senza quest'ultima non sarà possibile rispondere in modo adeguato e realmente incisivo ai bisogni (in ambito sociale, sanitario, ambientale, formativo, culturale...) della maggioranza della popolazione come dimostra, ad esempio, l'iniziativa per contenere al 10% del reddito disponibile i premi di cassa malati.

In questa prospettiva, la nostra collaborazione elettorale si fonda – e dovrà continuare a fondarsi – su una serie di punti che permettano di valutare in modo preciso e coerente, rispetto agli impegni assunti, le politiche del governo. Essi potranno costituire anche la base per un'azione unitaria, sia sul terreno della mobilitazione sociale sia in altri ambiti istituzionali (come, ad esempio, il Gran Consiglio).

Questa lista per il Consiglio di Stato vuole essere unitaria, ma al tempo stesso pluralista: nasce per portare avanti battaglie comuni e, allo stesso tempo, valorizzare le diverse culture politiche, anche marcate – nelle strategie, nella comunicazione e nella postura istituzionale – che la compongono. Le candidate e i candidati della lista PS-Verdi-MPS per il Consiglio di Stato adottano i seguenti punti di riferimento comuni che si impegnano a rispettare.

1. Per uno Stato sociale forte e contro l'austerità

Rivendichiamo uno Stato attivo, capace di intervenire per garantire diritti sociali ed economici e favorire la svolta ecologica. In questa ottica, ne consegue il rifiuto delle politiche di austerità che, anche nei momenti di crisi come quella che viviamo, impongono il pareggio di bilancio, la riduzione del debito, nonché tagli alla spesa e agli investimenti pubblici a danno della popolazione e dell'ambiente.

2. Giustizia fiscale e redistribuzione della ricchezza

Ci impegniamo per una fiscalità realmente progressiva, che tocchi in maniera maggiore i grandi patrimoni e gli alti redditi, elimini i privilegi fiscali rafforzando il principio della capacità contributiva e della distribuzione più equa dell'onere fiscale.

3. Diritti, parità e femminismo intersezionale contro ogni tipo di violenza

Ci impegniamo a contrastare ogni forma di discriminazione, di violenza e di esclusione, promuovendo pari diritti e pari opportunità per chiunque. Vogliamo rafforzare l'uguaglianza tra donne e uomini, sostenere l'inclusione delle persone migranti, delle persone LGBTQIA+, delle persone con disabilità e di chiunque sia confrontato con discriminazioni o ostacoli alla piena partecipazione alla vita sociale, economica e politica. Promuoviamo una cultura del rispetto, della parità e della non violenza attraverso la formazione, la sensibilizzazione e misure concrete nel mondo del lavoro e nella società.

4. Difesa e rilancio del servizio pubblico

Ci impegniamo per il rafforzamento del servizio pubblico come strumento essenziale di coesione sociale, di trasformazione ecologica e di accesso universale ai diritti. Ci opponiamo a ogni tentativo di smantellamento o di privatizzazione del servizio pubblico, nonché ai tagli e al peggioramento delle condizioni del personale pubblico. Ci impegniamo affinché il ruolo civico e istituzionale svolto dal personale pubblico venga valorizzato.

5. Sanità pubblica e un ambiente sano contro la mercificazione della salute

Rifiutiamo ogni logica di profitto nella sanità e una medicina a due velocità, perché la salute non è una merce. Le prestazioni e le infrastrutture sul territorio devono garantire una risposta ai bisogni della popolazione, ma nel contempo occorre limitare la sovrafferta e la sovramedicalizzazione dettata da logiche fondate essenzialmente sul profitto. Vogliamo un sistema pubblico universale e capillare, che metta al centro la qualità delle cure e sia finanziato in modo equo e solidale. Per alleggerire i costi del sistema sanitario, invece, occorre affiancare alla cura investimenti in una politica e in una cultura della prevenzione fondata su condizioni ambientali migliori, volte a migliorare la sicurezza e la salute sui posti di lavoro.

6. Lavoro dignitoso contro lo sfruttamento sistemico di persone e dell'ambiente

Il dumping salariale, la precarietà e la distruzione ambientale sono conseguenze di un modello economico basato sullo sfruttamento lineare delle risorse e delle persone. Vogliamo salari dignitosi, stabilità contrattuale e potere contrattuale reale per le lavoratrici e i lavoratori, rafforzando i controlli e le tutele contro ogni forma di abuso. Parallelamente, occorre promuovere la salute e il benessere sul posto di lavoro attraverso una riduzione dell'orario lavorativo e una politica di mitigazione e di adattamento al cambiamento climatico volta a creare un ambiente sano.

7. Formazione e cultura come diritto e leva di emancipazione e consapevolezza ecologica

La scuola pubblica e la formazione, che promuovono ideali di uguaglianza, di democrazia e di emancipazione, devono poggiare su accessibilità, gratuità e inclusione. Allo stesso tempo occorre promuovere una maggiore consapevolezza rispetto ai temi dell'ecologia e della sostenibilità nonché sui rischi e sulle opportunità legati alle nuove tecnologie (in particolare l'IA e i social media). Anche il mondo della cultura svolge un ruolo essenziale nell'affrontare le sfide del futuro.

Per favorire questo settore e il suo ruolo all'interno della società rivendichiamo un sostegno attivo alla produzione culturale dal basso e alla sua fruizione da parte di tutta la cittadinanza.

8. Economia al servizio della collettività ed entro i limiti planetari, non del profitto

Rifiutiamo un modello di sviluppo guidato dal profitto di pochi e dipendente dalle energie fossili. Rivendichiamo un intervento pubblico diretto nell'economia, orientato alla gestione democratica, alla creazione di lavoro di qualità e alla soddisfazione dei bisogni sociali. La nostra definizione di progresso e di prosperità coniuga sostenibilità ambientale e benessere sociale all'interno dei limiti planetari, rinunciando al dogma della crescita illimitata.

9. Giustizia ambientale per la protezione dei beni comuni e per una società resiliente

La conservazione del patrimonio naturale, del territorio, delle risorse naturali e dei servizi forniti dalla biodiversità sono fondamentali per garantire le basi vitali attuali e quelle delle future generazioni. La crisi ecologica attuale è il risultato di un sistema che privatizza i profitti e socializza i danni. La transizione ambientale deve essere guidata dall'interesse collettivo, con investimenti pubblici e garanzie occupazionali, senza scaricare i costi sulla maggioranza della popolazione.

10. Transizione energetica a favore di indipendenza e di potere d'acquisto

Le frequenti e sempre più incisive crisi geopolitiche evidenziano la nostra eccessiva dipendenza dalle fonti energetiche fossili e incidono sul potere d'acquisto già sotto pressione. Per alleggerire la popolazione e garantire al contempo posti di lavoro del futuro è imperativo accelerare la svolta energetica, promuovendo le rinnovabili (in particolare il fotovoltaico) e sistemi di stoccaggio da una parte, la sufficienza energetica e il risanamento del parco immobiliare dall'altro.

11. Pianificazione del territorio di qualità e promozione del trasporto pubblico

Per ridurre il caos viario e aumentare la qualità di vita nei nostri Comuni occorre ripensare la nostra mobilità, con una rete capillare e accessibile di trasporto pubblico, garantendo allo stesso tempo l'accessibilità finanziaria, il potenziamento della mobilità dolce e la promozione della tutela del suolo, delle aree verdi e della biodiversità.

12. Politica dell'alloggio attiva

L'accesso a un alloggio adeguato e a condizioni sostenibili è una condizione essenziale per la coesione sociale nonché un principio sancito nella Costituzione. È necessario rafforzare la protezione degli inquilini e contrastare gli abusi nel settore locativo. Parallelamente, vanno promosse misure a sostegno dei committenti di utilità pubblica per aumentare l'offerta di alloggi con affitti accessibili sulla base del costo, senza generazione di profitto. L'obiettivo è garantire un mercato dell'alloggio equilibrato e orientato ai bisogni della popolazione e alla tutela del territorio, creando pure spazi di aggregazione.

13. Difesa incondizionata dei diritti e delle istituzioni democratiche

Contrastiamo ogni deriva autoritaria e ogni limitazione degli spazi democratici. Difendiamo e ampliamo i diritti politici e sociali, anche nei luoghi di lavoro e nello spazio collettivo, contro ogni forma di controllo e di repressione. Difendiamo lo Stato di diritto e un funzionamento corretto e più democratico delle istituzioni.

14. Internazionalismo e pace contro il riarmo e i nazionalismi

Rifiutiamo la logica del riarmo e della competizione tra Stati. Sosteniamo una prospettiva internazionalista fondata sulla solidarietà tra i popoli e il loro diritto all'autodeterminazione, sulla giustizia globale e sulla centralità del diritto internazionale e dei diritti umani.

15. Diritti e dignità per le persone migranti

Vogliamo un Ticino capace di garantire alle persone migranti dignità, diritti e pari opportunità. Contrastiamo ogni forma di razzismo, di discriminazione e di sfruttamento, a partire dal mondo del lavoro. Difendiamo la parità di salario e di diritti, indipendentemente dalla provenienza. Chiediamo un'accoglienza dignitosa e percorsi concreti di integrazione, attraverso la formazione e l'apprendimento dell'italiano. Salute, scuola, casa e servizi pubblici devono essere garantiti a tutte e tutti. Rifiutiamo l'uso della migrazione per dividere lavoratrici e lavoratori e alimentare paure e insicurezza. Vogliamo invece valorizzare il contributo sociale, culturale ed economico delle persone migranti e costruire una società fondata sulla solidarietà, sull'uguaglianza e sul rispetto dei diritti.